

AVELLINO La V sezione della Corte di Assise di Appello ha riconosciuto ai due imputati le attenuanti generiche

Omicidio Gioia, pene ridotte

Da 24 a 18 anni di reclusione per Elena (figlia della vittima) e il fidanzato: Aldo ucciso nel sonno con 15 coltellate

DI **FILIPPO NOTARI**

AVELLINO. Da 24 a 18 anni di reclusione per Elena Gioia, figlia della vittima e per Giovanni Limata, esecutore materiale del delitto di Aldo Gioia. Questa la sentenza emessa dai giudici della V sezione di Appello di Napoli per i due giovani imputati del delitto di Aldo, il 53enne avellinese accoltellato nell'appartamento familiare di Corso Vittorio Emanuele. Delitto avvenuto nell'aprile del 2021. Accolti i motivi di appello presentati dall'avvocato Rolando Iorio, difensore di Limata. Riconosciute le attenuanti generiche per Elena Gioia, difesa dall'avvocato Livia Rossi. Tra 60 giorni saranno rese note le motivazioni della sentenza di secondo grado. Il procuratore generale aveva invocato la conferma della condanna emessa dal tribunale di



Avellino nel maggio del 2023. I due giovani imputati erano stati condannati dai giudici della Corte di Assise di Avellino a 24 anni di reclusione.

«Una riduzione di pena che mortifica la memoria di mio fratello Aldo. Nessuno ci darà indietro Aldo, ma la sua memoria va difesa». A parlare il fratello Giancarlo che insieme a Gaetano si sono costituiti parte civile nel processo di primo e secondo gra-

do, affidandosi alla difesa dell'avvocato Brigida Cesta. I giudici della Corte di Appello di Napoli hanno riformato la sentenza emessa in primo grado, riducendo la pena da 24 anni a 18 anni di reclusione per entrambi gli imputati.

L'avvocato Brigida Cesta sostiene: «Ne prendiamo atto e attendiamo le motivazioni della sentenza di appello. Voler accertare con tutta la forza un vizio di mente sia in Elena che in Giovanni è assurdo». Motivazioni che i giudici della V sezione depositano tra 60 giorni. L'omicidio avvenne nell'aprile del 2021. Giovanni Limata ha colpito a morte Aldo con 15 coltellate. Il 53enne fu sorpreso durante il sonno. Il giovane fu raggiunto dai poliziotti della questura di Avellino presso l'abitazione di un'amica a Cervinara, con le accuse di omicidio volontario.

AVELLINO

Mortificata la memoria di mio fratello

AVELLINO. «Una riduzione di pena che mortifica la memoria di mio fratello Aldo. Nessuno ci darà indietro Aldo, ma la sua memoria va difesa». A parlare il fratello Giancarlo che insieme a Gaetano si sono costituiti parte civile nel processo di primo e secondo grado affidandosi alla difesa dell'avvocato Brigida Cesta. I giudici della Corte di Appello di Napoli hanno riformato la sentenza emessa in primo grado, riducendo la pena da 24 anni a 18 anni di reclusione per entrambi gli imputati: Elena, figlia della vittima, difesa dall'avvocato Livia Rossi e Giovanni Limata, 26enne di Cervinara, difeso dall'avvocato Rolando Iorio. L'avvocato Brigida Cesta raggiunta telefonicamente ha detto «attendiamo le motivazioni della sentenza di appello. Voler accertare con tutta la forza un vizio di mente sia in Elena che in Giovanni è assurdo». Motivazioni che i giudici della V sezione depositeranno tra 60 giorni.



PERITO Appuntamento il 20 e 21 aprile, weekend sulla prevenzione organizzato dall'associazione "I Disinvolti"

“Amorevolmente al borgo”, lezioni contro la violenza di genere

PERITO. Relazioni sane e prevenzione alla violenza di genere: il 20 e il 21 aprile a Perito si terrà “Amorevolmente al borgo”, weekend nel segno dell'educazione affettiva organizzato dall'associazione culturale I Disinvolti, in collaborazione con il Comune di Perito e l'associazione Amorevolmente. Un programma di lezioni affettive che ha il suo momento clou sabato 20, alle ore 16, con l'apertura di uno spazio di confronto in cui, dopo i saluti istituzionali di Antonello Marcelli, vicesindaco di Perito, ed Enrico Lava, presidente associazione I Disinvolti, intervengono: Maria Pina Cirillo, storica, psicologa dell'arte e vicepresidente associazione I Disinvolti, con la relazione “Scarpa rossa: perché?”; Vanna Morra, giornalista e pre-



sidente dell'associazione Amorevolmente, che commenterà alcuni brani del suo libro “Amorevolmente-Mente, pensavo fosse amore invece era un incubo. Come prevenire le relazioni tossi-

che” (Iuppiter Edizioni); Ivana Napolitano, psicologa e psicoterapeuta, che si soffermerà sul concetto di salute nelle relazioni. Modera l'incontro Vanessa Tedesco, event designer e con-

sigliera dell'associazione I Disinvolti.

Domenica 21, invece, alle ore 10.30, appuntamento nell'anfiteatro nuovamente con la psicologa Napolitano che coinvolgerà i presenti nell'incontro “Pensieri in circolo ed esercitazioni amorevoli”, occasione per intraprendere un viaggio interiore alla ricerca dell'affettività, utile all'individuazione di dinamiche relazionali e comportamenti non allineati con l'amore. Nel corso dei due giorni, in cui non mancheranno escursioni gastronomiche “amorevoli” curate da Roadaggio e dall'Osteria Da Ersilia, è possibile prenotare gratuitamente l'attività “Hosting on the road”, un percorso sensoriale alla scoperta della bellezza e della storia del borgo cilentano di Perito.

ARIANO IRPINO

Pestato a sangue

ARIANO IRPINO. Pestato a sangue nei pressi di un bar da un gruppo di ragazzi, sotto gli occhi di decine di persone rimaste impassibili e omertose all'arrivo dei carabinieri. Il gravissimo episodio di violenza è avvenuto in piazza Plebiscito, sotto il campanone, di fronte all'episcopio, accanto ad alcune auto. Per motivi al momento ancora al vaglio degli inquirenti il 27enne di San Sossio Baronia è stato picchiato selvaggiamente a tal punto da dover ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale.

BENEVENTO IL BARITONO: «NON È IMPORTANTE SOLTANTO LA TECNICA MA ANCHE IL PROGETTO VOCALE, BISOGNA DARE TEATRALITÀ ALLA MUSICA»

Tézier, masterclass con gli studenti del Conservatorio

BENEVENTO. Considerato tra i migliori baritoni al mondo, il cantante lirico francese Ludovic Tézier è stato ospite del Conservatorio Statale di Musica “Nicola Sala” di Benevento per una masterclass con gli studenti presso il Teatro San Vittorino, nel cuore della città. Tézier ha accolto con entusiasmo l'invito della presidente del Conservatorio Caterina Meglio e del direttore Giuseppe Ilario. Il baritono è di scena in questi giorni al Teatro San Carlo di Napoli con il melodramma “La Gioconda”, tornato nel più antico teatro d'opera del mondo dopo 47 anni. È nei panni di Barnaba, con un cast d'eccezione che lo vede impegnato in ruoli da protagonista insieme al tenore tede-



sco Jonas Kaufmann e al soprano Anna Netrebko. Il prestigiosissimo appuntamento di oggi è il risultato di un'azione strategica portata avanti continuamente dal Conservatorio sannita e mirata alla ricerca e alla didattica d'eccezione. In questa visione strutturale si colloca il fruttuoso protocollo d'intesa in essere tra il

“Nicola Sala” e il Teatro San Carlo. «Studiavo economia a Marsiglia e dall'altra parte del cortile sentivo cantare, capii che c'era una scuola di canto e pian piano passai dall'altra parte del cortile», ha esordito Tézier. Il baritono ha aggiunto: «Ho fatto un gradino alla volta, non ho mai spinto sulla voce per fare carriera, consiglio di

non cominciare troppo velocemente, con ruoli di grande intensità, perché - come si dice in Francia - poi “non avrai il fondo per fare la cucina”. Ciò che cerchiamo in scena è la vita stessa. È importante avere una carriera che duri, così da poter portare in scena più cose possibili. Cantare per guardarsi allo specchio e compiacersi non ha alcun senso, bisogna dare teatralità alla musica che abbiamo la fortuna di cantare». «Per questo credo sia importante non soltanto la tecnica ma il progetto vocale, capire perché si vuole andare in scena e rischiare. Non basta piacersi. L'opera non deve essere carina, può essere bella, profonda, significativa ma non carina». Due ore di conversazio-

ne con gli studenti di canto lirico e non solo, allievi che provengono da tutto il mondo e studiano musica al Conservatorio di Benevento sognando un futuro di successi. «È stata un'esperienza stimolante per i ragazzi ma anche per tutto il Conservatorio, che è sempre più competitivo, anche sulle nuove tecnologie, preparando i suoi allievi ad un mercato musicale in continua evoluzione», ha sottolineato il direttore Giuseppe Ilario. «Si è trattato di un evento di grandissimo prestigio - ha concluso la presidente Caterina Meglio -, che ancora una volta conferma la qualità e l'innovatività della proposta portata avanti dal Conservatorio».

LARA BELCASTRO